

Contabilità Depositi - Categ. B - Situazione al 30 giugno 1931.

Numero progressivo	DIREZIONI	Entrata	Uscita	Residui
	<i>Riporto</i>	58,131,886. 62	50,826,447. 32	7,305,439. 30
25	Firenze	8,097,829. 07	6,849,163. 49	1,248,665. 58
26	Fiume (Carnaro)	324,131. 95	300,565. 15	23,566. 80
27	Foggia	1,648,167. 74	1,401,612. 46	246,555. 28
28	Forlì	1,504,937. 67	1,394,988. 89	109,948. 78
29	Genova	17,268,061. 19	14,741,143. 38	2,526,917. 81
30	Grosseto	1,049,526. 12	973,329. 09	76 197. 03
31	Imperia	1,477,544. 88	1,234,517. 97	243,026. 91
32	Lecce	1,158,284. 55	1,084,297. 33	73,987. 22
33	Livorno	4,340,464. 12	4,019,016. 95	321,447. 17
34	Lucca	2,982,364. 59	2,750,531. 85	231,832. 74
35	Macerata	1,063,534. 16	892,821. 71	170,712. 45
36	Mantova	1,325,733. 10	1,124,826. 35	200,906. 75
37	Massa Carrara	1,774,724. 72	1,644,333. 52	130,391. 20
38	Messina	1,845,522. 23	1,493,626. 98	351,895. 25
39	Milano	26,058,741. 27	20,302,505. 23	5,756,236. 04
40	Modena	1,509,174. 01	1,290,534. 85	218,639. 16
41	Napoli	17,263,767. 39	12,913,935. 81	4,349,831. 58
42	Novara	10,004,804. 51	9,356,882. 91	647,921. 60
43	Padova	1,533,938. 29	1,375,467. 99	158,470. 30
44	Palermo	4,159,752. 81	3,522,644. 98	637,107. 83
45	Parma	2,088,305. 85	1,907,924. 54	180,381. 31
46	Pavia	2,752,213. 58	2,417,913. 28	334,300. 30
47	Perugia	3,335,852. 85	3,043,382. 15	292,470. 70
	<i>Da riportarsi</i>	172,699,263. 27	146,862,414. 18	25,836,849. 09

Contabilità Depositi - Categ. B. — Situazione al 30 giugno 1931.

Numero progressivo	DIREZIONI	Entrata	Uscita	Residui
	<i>Riporto . . .</i>	172.699,263. 27	146,862,414. 18	25,836,849. 09
48	Pesaro	1,785,307. 22	1,687,922. 84	97,384. 38
49	Piacenza	1,469,068. 92	1,324,309. 67	144,759. 25
50	Pisa	2,605,626. 55	2,376,389. 81	229,236. 74
51	Pola (Istria)	635,319. 91	568,680. 38	66,639. 53
52	Potenza	1,233,163. 47	1,172,761. 67	60,401. 80
53	Ravenna	1,737,323. 99	1,611,702. 28	125,621. 71
54	Reggio Calabria	949,992. 77	868,931. 40	81,061. 37
55	Reggio Emilia	1,737,929. 56	1,490,905. 20	247,024. 36
56	Roma	11,287,785. 71	8,693,017. 44	2,594,768. 27
57	Rovigo	1,160,222. 70	1,098,080. 80	62,141. 90
58	Salerno	2,996,660. 56	2,837,119. 02	159,541. 54
59	Sassari	1,030,270. 74	925,333. 63	104,937. 11
60	Siena	1,596,977. 36	1,472,155. 79	124,821. 57
61	Siracusa	1,144,701. 78	988,777. 31	155,924. 47
62	Sondrio	579,289. 02	448,476. 67	130,812. 35
63	Spezia	2,046,351. 60	1,886,158. 09	160,193. 51
64	Taranto (Jonio)	616,189. 01	544,717. 32	71,471. 69
65	Teramo	506,565. 15	470,194. 60	36,370. 55
66	Torino	21,412,579. 69	18,579,526. 12	2,833,053. 57
67	Trapani	1,622,345. 78	1,506,159. 83	116,185. 95
68	Trento	895,735. 74	796,828. 94	98,906. 80
69	Treviso	2,188,144. 41	1,886,505. 36	301,639. 05
70	Trieste	1,031,032. 04	925,817. 05	105,214. 99
71	Udine (Friuli)	2,821,785. 08	2,568,173. 85	253,611. 23
72	Venezia	3,786,770. 41	3,245,551. 82	541,218. 59
73	Verona	2,028,904. 89	1,709,558. 67	319,346. 22
74	Vicenza	2,708,934. 52	2,279,680. 62	429,253. 90
75	Zara	29,306. 15	26,126. 25	3,179. 90
	Totali . . .	246,343,548. »	210,851,976. 61	35,491,571. 39

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI.

(AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI - UFFICIO CENTRALE DEI CONTI CORRENTI POSTALI)
(SERVIZIO VII).

CONTO SPECIALE N. 42.

(N. 43 esercizio 1929-30).

GESTIONE DEI CONTI CORRENTI ED ASSEGNI POSTALI.

Il servizio dei conti correnti postali fu istituito in Italia in virtù del decreto luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, al quale fecero seguito il relativo regolamento, approvato con Regio decreto n. 622, del 9 maggio 1918, e successivi decreti-legge e decreti Reali che portarono notevoli innovazioni e modificazioni.

Attualmente il servizio è regolato dall'Ordinamento approvato con Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1309, in vigore dal 1° agosto 1928.

Scopo precipuo del conto corrente postale fu quello di rendere possibile e facile ai correntisti l'esecuzione dei pagamenti senza l'uso materiale della moneta, come già praticavasi in altri paesi d'Europa.

Può essere ammesso a partecipare, al servizio dei conti correnti postali, qualunque persona fisica e giuridica, qualunque Ditta o ufficio che ne faccia domanda e soddisfi alle condizioni che sono stabilite dall'ordinamento.

Ad ogni correntista viene aperto apposito conto corrente presso uno degli uffici dei conti. L'attivo del conto corrente è formato:

1°) dai versamenti in danaro fatti dal correntista o da terzi a vantaggio del correntista stesso;

2°) dalla iscrizione, sul conto corrente, dei crediti del correntista verso la posta per assegni riscossi, effetti incassati per vaglia a lui intestati o altro titolo qualsiasi;

3°) dai crediti trasferiti da altro conto (postagiuro).

Il correntista può disporre del proprio credito:

a) per ritirare denaro a *vista*, presso l'ufficio dove è tenuto il conto;

b) per fare eseguire pagamenti a mezzo di assegni localizzati e all'ordine pagabili dagli uffici postali;

c) per trasferirlo, in tutto o in parte, sul conto di altro correntista (postagiuro).

I fondi disponibili sono versati dall'Amministrazione postale, in conto corrente fruttifero, alla Cassa depositi e prestiti, al tasso corrispondente al frutto medio annuale lordo di qualunque spesa, che la Cassa riceve dalla massa dei capitali da essa amministrati.

Le spese del servizio fanno carico al bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e l'importo di alcune di esse è iscritto in appositi capitoli.

I proventi del servizio, rappresentati dagli interessi, dalle tasse, dai diritti fissi e da ogni cospite accertabile, sono imputati ad un capitolo di entrata del bilancio anzidetto.

* * * *

Nel corso dell'esercizio finanziario 1930-31, il servizio dei conti correnti postali, il cui sviluppo erasi già delineato nei precedenti esercizi, ha avuto, per quantità ed importo di operazioni, numero di correntisti e proventi, un incremento notevolissimo.

Le operazioni in entrata (versamenti e postagiuro a credito) sono saliti a n. 9.792.011, per lire 7.776,837,538.67, superando di n. 1.744.972 e di lire 4,085,482,266.63 quelle dell'esercizio 1929-30.

Segue CONTO SPECIALE N. 42

Le operazioni in uscita (assegni localizzati, all'ordine, e per postagiuro) sono stati in numero di 1.516.846, per lire 7,726,412,482.78, con un aumento, rispetto a quelle dell'esercizio precedente, di n. 419.179, per lire 4,105,333,334.80.

In complesso l'ammontare delle operazioni si è più che raddoppiato. Infatti, mentre, nell'esercizio 1929-30, il totale generale dell'entrata ed uscita fu di lire 7,312,434,420.02, nell'esercizio testè scaduto è stato di lire 15,503,250,021.45.

Le operazioni di postagiuro, e cioè effettuate senza impiego di numerario, da n. 390,656 per lire 1,201,273,716.17, sono salite a n. 579.990 per lire 2,274,202,059.37.

I correntisti che al 30 giugno 1930 erano 72.993, hanno raggiunto il numero di 85.171 ed il loro credito da lire 345,171,346.52 è aumentato a lire 401,433,460.34 (lire 56,262,113.82 in più).

La somma accreditata sui conti correnti per interessi maturati è ascesa da lire 5,163,921.99 a lire 6,202,221.73.

La somma depositata alla Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero da lire 390,199,000 è aumentata a lire 555,472,000 (lire 165,273,000 in più). Di conseguenza gli interessi liquidati, a favore dell'Amministrazione poste e telegrafi, hanno raggiunto approssimativamente l'importo di lire 24,161,577.06, con un aumento di lire 8,151,366.46 in confronto al precedente esercizio.

Gli altri proventi del servizio (tasse sulle operazioni, diritti fissi, ricavato dalla vendita degli stampati) da lire 2,626,895.61 sono saliti a lire 2,934,275.49.

* * * *

Continuando nella graduale applicazione del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, concernente l'adozione del conto corrente postale nei servizi finanziari, è stato provveduto d'accordo col Ministero delle finanze:

1°) all'estensione a tutto il Regno delle disposizioni relative al pagamento ed al versamento delle imposte dirette a mezzo dei conti correnti postali, già in vigore limitatamente alle provincie sedi di uffici dei conti ed a quelle di Nuoro e di Sassari;

2°) all'applicazione dell'articolo 21 del decreto suddetto riguardante il pagamento, mediante il servizio dei conti correnti, delle indennità dovute sulle imposte di fabbricazione;

3°) all'applicazione degli articoli 14 e seguenti dello stesso decreto, nei riguardi del pagamento, col conto corrente postale, della tassa di scambio dovuta sugli spiriti, liquori, vermouth e marsala.

Durante l'esercizio 1930-31, di intesa col Ministero della guerra, è stato, inoltre, provveduto (in via di esperimento) all'apertura di un conto corrente a tutti gli enti militari per la liquidazione delle partite di debito e di credito fra corpi, istituti e stabilimenti militari ed in genere per la reciproca trasmissione di fondi ed altresì per tutti i pagamenti di somme inferiori a lire 10,000, anche se dovuti a ditte fornitrici sprovviste di conto corrente postale.

In applicazione poi all'accordo di Londra, del 28 giugno 1929, è stato inaugurato, il 1° maggio 1931, il servizio dei postagiuro internazionali (virements postaux) col Belgio, e sono state condotte a termine le trattative con la Germania, la Svizzera, l'Ungheria, la Francia, la Cecoslovacchia, la Danimarca e l'Olanda per l'adozione del medesimo servizio nel prossimo esercizio.

Il 1° novembre 1930 è stato chiuso l'Ufficio dei conti di Tripoli. Ragioni di economia hanno consigliato tale provvedimento, stante lo scarso movimento di operazioni e l'esiguo numero dei correntisti di quell'Ufficio.

* * * *

In conclusione i risultati finanziari della Gestione del servizio dei conti correnti postali indicano un utile netto di lire 10,167,806.19, con un'entrata complessiva di lire 28,272,190.55 ed un'uscita di lire 18,104,384.36.

L'utile netto ha superato di lire 5,145,130.30 quello dell'esercizio precedente, nonostante le maggiori spese sostenute.

Segue CONTO

SPECIALE N. 42

Conti cor
nfronto conrenti ed Assegni postali per l'esercizio 1930-31.
l'esercizio 1929-1930.

ESERCIZIO 1930-31	Numero d'ordine	USCITA		ESERCIZIO	ESERCIZIO
		INDICAZIONE DELLA PARTITA		1929-30	1930-31
	1	Amministrazione centrale:			
		a)	Stipendi ed assegni al personale adibito al servizio.	331,173. 21	346,510. »
		b)	Fitto di locali, manutenzione, riscaldamento, illuminazione.	12,011. 88	11,411. »
		c)	Compensi per lavori a cottimo	18,392. 98	27,749. 30
	2	Amministrazione provinciale:			
		a)	Stipendi ed assegni al personale adibitovi.	3,576,757. 48	3,833,731. 07
2,462,329. 46		b)	Fitto di locali, manutenzione, riscaldamento, illuminazione	122. 291. 93	159,387. 55
		c)	Compenso ai ricevitori per il servizio dei conti correnti.	3,000,000. »	4,800,000. »
1,176,172. 75	3	Spese comuni:			
		a)	Retribuzioni, indennità e compensi vari al personale (retribuzioni straordinarie).	463,451. 80	526,518. 19
326,593. 45		b)	Stampati e cancelleria	350,000. »	400,000. »
		c)	Indennità per missioni e visite d'ispezione.	1,767. 60	2,803. 06
24,161,577. 06		d)	Quota annua d'ammortamento spese impianto, in ragione del 10 per cento del- l'importo delle medesime, spese per mobili, manutenzione, ecc.	60,000. » 300,000. »	390,354. » »
165. 25		e)	Spesa per la sovrastampa dei moduli venduti ai correntisti.	213,961. 85	227,442. 36
	4	Interessi ai correntisti 2.50 per cento		5,163,921. 99	6,202,221. 73
145,352. 58	5	Rimborsi eventuali in dipendenza di frodi. Cap. 58		744. 60	83. 35
	6	Proventi delle radio-audizioni versati in bilancio.		839,814. 30	1,176,172. 75
		Totale dell'uscita . . .		14,454,289. 62	18,104,384. 36
		Utile netto . . .		5,022,675. 89	10,167,806. 19
28,272,190. 55		Totale bilanciante . . .		19,476,965. 51	28,272,190. 55

**Dati statistici relativi al movimento delle operazioni del servizio
dei conti correnti postali.**

ESERCIZI FINANZIARI UFFICI	VERSAMENTI				PAGAMENTI						POSTAGIRO		CORRENTISTI	
	in contanti		con postagiri		con assegni localizzati		con assegni all'ordine (1)		con assegni a vista		Numero	Importo in migliaia di lire	Numero	Credito in migliaia di lire
	Numero	Importo in migliaia di lire	Numero	Importo in migliaia di lire	Numero	Importo in migliaia di lire	Numero	Importo in migliaia di lire	Numero	Importo in migliaia di lire				
1922-23	2,897,946	707,928	22,644	47,744	81,588	686,729	»	»	12,303	641,956	22,644	47,744	8,098	56,503
1923-24	2,831,963	860,205	16,389	127,334	84,741	855,984	»	»	16,735	775,028	16,389	127,334	8,627	61,778
1924-25	2,931,731	889,251	19,947	181,176	94,630	908,884	»	»	23,810	754,877	19,947	181,176	9,312	43,435
1925-26	1,611,628	1,010,221	29,425	334,972	129,391	990,131	»	»	33,925	771,463	29,425	334,972	9,632	64,177
1926-27	2,695,357	1,174,934	40,943	243,664	238,449	384,990	3,118	9,203	36,160	749,940	41,001	243,692	12,452	95,635
1927-28	4,953,028	1,892,168	74,341	488,335	458,230	794,032	10,954	42,941	50,143	996,015	74,380	488,470	39,403	156,416
1928-29	6,031,548	2,194,604	148,252	433,482	614,887	842,074	77,293	289,460	58,836	951,260	148,319	433,704	62,639	270,808
1929-30	7,851,745	3,090,714	195,294	600,640	796,877	2,643,732	125,428	376,654	79,320	1,147,633	195,362	600,632	72,993	345,171
1930-31	9,502,187	6,639,902	289,824	1,136,934	1,022,287	6,115,748	224,393	473,396	93,666	1,765,194	290,166	1,137,267	85,171	401,433

Ripartizione per uffici del movimento verificatosi nel 1930-31.

Bari	149,540	302,918	6,505	16,785	26,894	249,078	13,017	49,912	4,483	70,049	8,718	20,869	2,554	5,694
Bologna	417,806	287,230	14,832	20,618	35,482	253,451	11,159	28,233	8,206	100,290	13,677	22,880	6,456	11,136
Cagliari	64,651	71,655	3,133	9,123	16,823	59,581	6,653	10,033	1,296	36,654	4,531	9,909	1,014	3,219
Firenze	310,210	420,749	12,779	15,796	48,111	406,157	6,692	11,188	4,565	344,418	14,160	16,500	5,888	10,310
Genova	385,811	370,181	13,702	27,507	69,100	341,597	11,354	28,168	2,261	249,784	13,841	25,611	5,066	10,113
Milano	2,069,039	487,094	66,617	118,094	98,884	412,696	44,488	70,904	19,711	239,641	53,094	113,347	17,283	36,943
Napoli	981,019	691,338	30,829	530,483	129,574	589,808	33,557	119,035	15,380	210,313	36,760	534,933	8,942	22,653
Palermo	277,858	502,515	8,480	68,611	57,439	475,525	11,210	24,145	3,354	34,656	11,960	69,977	4,091	9,695
Roma	2,301,730	2,062,129	61,042	216,949	313,143	1,998,697	45,247	48,836	14,926	270,568	51,528	189,250	11,535	245,764
Torino	1,479,559	557,578	32,463	46,689	70,966	516,597	19,195	36,421	8,416	97,773	33,378	48,144	11,355	22,475
Trieste	613,244	302,732	24,279	39,092	107,038	245,450	15,639	33,863	9,641	94,076	32,254	57,741	5,880	13,297
Tripoli	476	1,005	88	»	928	1,074	31	25	»	»	99	1	»	»
Venezia	451,244	582,714	15,075	27,181	47,905	566,030	6,151	12,566	1,427	16,967	16,166	28,100	5,007	10,129

(1) Il servizio degli assegni all'ordine si è iniziato il 1° febbraio 1927.

MINISTERO DELLA GUERRA.

CONTO SPECIALE N. 43.

(N. 44 esercizio 1929-30).

RAFFERME DEI MILITARI DEL REGIO ESERCITO.

In base alle leggi vigenti sul reclutamento del Regio esercito e sullo stato dei sottufficiali, il Ministero della guerra concede premi e indennità ai militari ed ai sottufficiali del Regio esercito e dei carabinieri Reali, che si vincolino a speciali obblighi di servizio.

La corresponsione dei premi e delle indennità suddette ha luogo, o al termine del servizio militare dei raffermati, oppure al termine degli obblighi contratti. Nel primo caso l'amministrazione contrae un debito verso i raffermati, che si estingue alla cessazione del servizio militare: nel secondo caso non si ha accensione di debito, verificandosi il pagamento all'atto della maturazione del diritto.

La situazione dei premi e delle indennità maturati, pagati e rimasti da pagare, è la seguente:

Debito dello Stato al 30 giugno 1930	L.	2,458,521.57
Debito accertato a carico dell'esercizio 1930-31:		
per indennità	L.	19,789,318.75
per premi	»	8,359,733.91
		<hr/>
	»	28,149,052.66
		<hr/>
	Totale	L. 30,607,574.23
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1930-31:		
per indennità	L.	19,695,089.09
per premi	»	8,359,733.91
		<hr/>
	»	28,054,823 —
		<hr/>
Debito dello Stato al 30 giugno 1931	L.	<u>2,552,751.23</u>

NOTA. — *Punti di concordanza:*

1°) Bilancio della spesa del Ministero della Guerra: della somma suindicata furono pagate lire 8,484,542.25 a carico del cap. 19 (sottufficiali, caporali e soldati ecc.) - lire 19,570,280.75 a carico del cap. 53 (Carabinieri Reali-sottufficiali).

2°) Conto patrimoniale - Conto generale G, Partita N. 1/1 - Debito dello Stato lire 2,552,751.23.

DARE.

Situazione dell'efferr

	Indennità ai raffermati — Legge 19 luglio 1909, n. 506 (Lire 2000 e 1000)			Indennità di rafferma spettante ai carabinieri Reali a mente del Regio decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 33 (Lire 3000, 2000 e 1000)			Indennità ai sottufficiali — Articolo 154 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento approvato col Regio decreto 6 agosto 1888 n. 5655 (serie 3 ^a) e articolo 15 del Regio decreto 17 novembre 1912 n. 1329 (Lire 1000 + 1000)		Indennità ai raffermati con soprassoldo — Articolo 8 del Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato col Regio decreto 30 novembre 1902 n. 521 (Lire 1000, 1250 1500, 1750 e 2000)		Premi di ferma e rafferma — Legge 19 luglio 1909, n. 506 Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali 17 novembre 1912, n. 1329 Regio decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1986 e Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1037	TOTALE
	indennità	quan- tità	valore	indennità	quan- tità	valore	quan- tità	valore	quan- tità	valore	valore	
Debito dello Stato al 30 giugno 1930	»	2,946	2,231,805. 07	»	»	»	246	91,867. 60	194	134,848. 90	»	2,458,521. 57
Debito maturato nell'esercizio 1930-31	interesse	164	218,000. »	interesse	8,864	19,286,294. 10	»	»	»	»	»	»
	trentaseesimi	8	1,038. »	trentaseesimi	272	283,986. 65	»	»	»	»	8,359,733. 91	28,149,052. 66
Totale		3,118	2,450,843. 07		9,136	19,570,280. 75	246	91,867. 60	194	134,848. 90	8,359,733. 91	30,607,574. 13

Situazione dell'erme militari.

AVERE.

premi e rafferma luglio 1909, 506 o Unico e leggi o stato stufficiali mbre 1912, 1329 ceto-legge bre 1919, 1986 e ceto-legge no 1927, 1037	TOTALE	Indennità ai raffermati — Legge 19 luglio 1909, n. 506 (Lire 2000 e 1000)			Indennità di rafferma spettante ai carabinieri Reali a mente del Regio decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 33 (Lire 3000, 2000 e 1000)			Indennità ai sottufficiali — Articolo 154 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento approvato col Regio decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3°) e articolo 15 del Regio decreto 17 novembre 1912 n. 1329 (Lire 1000 + 1000)		Indennità ai raffermati con soprassoldo — Articolo 8 del Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato col Regio decreto 30 novembre 1902 n. 521 (Lire 1000, 1250, 1500, 1750 e 2000)		Premi di ferma e rafferma — Legge 19 luglio 1909, n. 506 Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali 17 novembre 1912, n. 1329 Regio decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1986 e Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1037		TOTALE
		indennità	quan- tità	valore	indennità	quan- tità	valore	quan- tità	valore	quan- tità	valore	valore		
valore														
»	2,458,521	indennità e premi di rafferma pa- tati nell'eserci- zio 1930-31 . . .	intere	41	70,000. »	intere	8,864	19,286,294. 10	»	»	»	»	»	
»	»		trentaseesimi	12	6,497. 24	trentaseesimi	272	283,986. 65	»	»	127	24,155. 55	8,359,733. 91	28,054,823. »
»	»		anticipazioni	»	24,155. 55	»	»	»	»	»	»	»	»	
8,359,733. 91	28,149,052	debito dello Stato 30 giugno 1931	»	3,065	2,350,190. 28	»	»	»	246	91,867. 60	67	110,693. 35	»	2,552,751. 23
8,359,733. 91	30,607,574	Totale	3,118	2,450,843. 07	. . .	9,136	19,570,280. 75	246	91,867. 60	194	134,848. 90	8,359,733. 91	30,607,574. 23



